

□ **Interrogazione n. 344**

presentata in data 18 aprile 2011

a iniziativa del Consigliere Latini

“Grave situazione dei canili nella Regione Marche”

a risposta orale urgente

Il sottoscritto Consigliere Dino Latini,

Premesso:

che la Regione Marche con legge regionale n. 10 del 20 gennaio 1997 si è dotata di norme in materia di animali da affezione e prevenzione del randagismo;

che una delle finalità della predetta legge è quella di tutelare le condizioni di vita degli animali da affezione, promuovere la protezione degli stessi e controllare il randagismo al fine di realizzare su tutto il territorio regionale un corretto apporto uomo – animale;

che con legge regionale n. 25 del 29 luglio 2008 (Assestamento di bilancio 2008) è stato inserito un emendamento all'articolo 3 della l.r. 10/1997, ovvero il comma 1-bis che recita come segue: il numero massimo dei posti autorizzati complessivamente nei canili e nei rifugi per ogni Comune, a prescindere dal numero degli impianti, deve tener conto del numero di abitanti del Comune stesso o dei Comuni marchigiani singoli o associati per cui le strutture possono svolgere il servizio, in ragione di un coefficiente massimo di 5 ogni 1000 abitanti. Eventuali deroghe rivolte esclusivamente alle strutture pubbliche dovranno essere debitamente motivate da parte delle competenti Zone territoriali dell'ASUR,

sentite le associazioni animaliste iscritte all'albo regionale”;

che anche a seguito di tale emendamento i Comuni continuano a rilasciare autorizzazioni per ampliare sempre di più i canili con l'avvallo, anche, delle istituzioni che dovrebbero essere preposte alla tutela della legge;

Considerato che lo scopo dell'inserimento del comma 1 bis dell'articolo 3 della l.r. 10/1997 era quello di dare la possibilità a più comuni di associarsi tra loro e servirsi di un canile anche privato che però non avesse dimensioni enormi rispetto al numero di abitanti ivi residenti (appunto come massimo 5 posti ogni 1000 abitanti).

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per conoscere quali misure intende adottare per far sì che la Regione Marche sia dotata di strutture dignitose per cani, nel rispetto delle norme igienico-ambientali e della normativa sul maltrattamento degli animali.